ISTITUTO G. CAPORALE
TERAMO

# Rapporto Cooperazione Internazionale

Ottobre 2011

**A cura di**
Direzione ICT Prof. Vincenzo Caporale

# Introduzione

*E' con orgoglio e soddisfazione che presentiamo questo volume, che racconta 20 anni della nostra esperienza internazionale.*

*Abbiamo creduto da subito nell'importanza della collaborazione internazionale, delle reti di conoscenza. Abbiamo contribuito a generare la cultura della trasparenza e della condivisione, della diffusione delle competenze.*

*Abbiamo scelto l'approccio dello scambio reciproco e del rapporto di mutua collaborazione e partecipazione.*

*Abbiamo voluto che i rapporti bilaterali si trasformassero in rapporti "regionali", abbiamo convinto i nostri interlocutori della necessità di affrontare i problemi della salute e della sicurezza alimentare in modo sistematico e condiviso, per valorizzare gli sforzi dei singoli paesi e trasformarli in ricchezza per un'intera Regione.*

*Abbiamo proposto soluzioni sostenibili sul piano economico, culturale, ambientale.*

*Abbiamo motivato i paesi ad agire per il miglioramento delle proprie produzioni zootecniche dal punto di vista sanitario e qualitativo: perchè avere allevamenti sani significa maggiore disponibilità di risorse alimentari e maggiore sicurezza per la salute dei consumatori.*

*Tutto questo lo abbiamo fatto come strumento del Ministero della Salute - per cui lavoriamo - e sotto l'egida delle diverse organizzazioni internazionali e dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale in particolare, della quale siamo orgogliosamente centro di collaborazione e laboratorio di riferimento.*

*I nostri sforzi sono raccontati in queste pagine, che testimoniano l'impegno e la dedizione delle nostre donne e dei nostri uomini, ma anche la determinazione e la volontà di tutti quelli che abbiamo incontrato nel nostro percorso, da qualunque parte del mondo essi provenissero.*

*Questo lavoro è per tutti loro.*

*Vincenzo Caporale*

STABILE A

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "Giuseppe Caporale" è il più giovane Istituto italiano, nato nel 1941 a Teramo dove è ancora ubicata la sede centrale.

Nell'atto della sua costituzione era un Consorzio interprovinciale tra le amministrazioni di Teramo ed Ascoli Piceno, nel 1974 venne ampliato il territorio di competenza alle Regioni Abruzzo e Molise. Le sezioni diagnostiche si trovano ad Avezzano, Campobasso, Isernia, Lanciano e Pescara.

A Termoli c'è il Centro Sperimentale Regionale per la Pesca ed Acquacoltura; presso la Torre di Cerrano di Pineto e in una residenza di campagna ristrutturata a Colleatterrato, sulle colline teramane, c'è il CIFIV, il Centro Internazionale per la Formazione e l'Informazione Veterinaria "Francesco Gramenzi".

Nel 1945 l'Istituto contava appena 5 dipendenti, oggi è una struttura dinamica che impiega circa 500 persone tra veterinari, biologi, chimici, amministrativi e molte altre figure professionali.
L'istituto G. Caporale è un Ente Sanitario di diritto pubblico che ha come fine il benessere fisico, mentale e sociale dell'uomo attraverso la conoscenza e l'applicazione delle scienze veterinarie.

La sua missione
è garantire ai cittadini risposte
adeguate ai bisogni di salute pubblica,
avvalendosi di un'incessante
azione di ricerca e
sperimentazione che lo guida
in tutte le attività, nella
realizzazione dei progetti
e nell'identificazione delle strategie
di sviluppo.

La crescita quali-quantitativa si deve in gran parte alla politica aziendale dei primi anni '90, che si è tradotta in un processo di sviluppo razionale e nella costruzione di un modello organizzativo flessibile.

Pur tenendo fede alla funzione di Ente tecnico-scientifico erogatore di servizi in Sanità Pubblica Veterinaria, è stato superato il vetusto binomio Istituto/Utente in favore di quello Produttore/Cliente per assicurare la fornitura di servizi e prodotti non solo al proprio territorio di competenza ma anche a livello nazionale e internazionale.

Negli ultimi quindici anni l'Istituto ha ininterrottamente trasferito conoscenza ed esperienza attraverso l'erogazione di servizi tecnologicamente e qualitativamente avanzati ai Servizi Veterinari di buona parte del mondo. La costante diminuzione del già esiguo patrimonio zootecnico, non solo nel territorio di competenza ma più in generale in tutto il centro-sud del Paese, è stato uno dei motivi che hanno spinto l'Istituto nei primi anni '90 ad ampliare i propri orizzonti in un'ottica internazionale.

La scelta di una politica internazionale è stata corroborata nel tempo dalla progressiva globalizzazione dei mercati e dalle continue evoluzioni a livello mondiale del contesto socio-ambientale.
Aspetti che hanno reso imprescindibile un approccio sovranazionale nella tutela della salute delle popolazioni animali e nella valutazione del rischio derivante dagli scambi internazionali degli animali e dei loro prodotti. Il controllo delle malattie animali, specie quelle più gravi, dipende non solo da una forte capacità di integrazione operativa a livello nazionale ma anche dalle politiche e dalle azioni internazionali.

Se l'Italia vuole proteggere le proprie popolazioni umane ed animali e allo stesso tempo aumentare l'interscambio agro-alimentare, deve necessariamente operare a livello internazionale attraverso politiche attive di produzione e trasferimento di conoscenza e di erogazione di servizi avanzati, prima di tutto in materia di sorveglianza e Sanità Pubblica Veterinaria.

A ciò va aggiunto che Enti di ricerca come gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali non hanno ragion d'essere se non producono conoscenza, se non generano innovazione, se non operano secondo standard operativi internazionali di elevato tenore scientifico e tecnologico.

In questo contesto si colloca la scelta dell'Istituto G. Caporale di trasferire conoscenze ai Paesi terzi che forniscono le materie prime e che oggi più di prima fondano la propria economia sull'esportazione di animali e loro prodotti.
L'aver compreso prima di altri la necessità di trasferire la capacità di costruire sistemi integrati costituiti da "benessere animale – sanità animale – sicurezza alimentare", ha comportato marciare ad una velocità superiore sul piano culturale per applicare le tecnologie più avanzate. Ha comportato, cioè, l'acquisizione di risorse umane, strumentali e strutturali di alta specializzazione per le quali sono stati fatti investimenti consistenti, irrealizzabili facendo riferimento soltanto al modesto contesto territoriale dell'Istituto G. Caporale.

A questo scopo è stata portata avanti una strategia non concorrenziale ma collaborativa, avendo come obiettivo la fidelizzazione dei partner internazionali. Un strategia fondata sul "fare insieme" (*joint venture*) costruendo un ragionamento congiunto con altri Organismi internazionali e portando in dote la competenza nella realizzazione di sistemi qualità

sviluppati per i laboratori di prova, l'esperienza maturata e la tecnologia realizzata nei settori di eccellenza. La scelta della politica internazionale operata dai vertici aziendali, ha fatto guadagnare prestigiosi riconoscimenti come la nomina, nel 1992, a Centro di Collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la Ricerca e la Formazione in Epidemiologia e Gestione Manageriale dei Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria e a Centro di Collaborazione dell'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (FAO), per l'Epidemiologia e l'Informatica. Nel corso degli anni l'Istituto ha via via incrementato la sua presenza sulla scena internazionale.

È stato subito riconosciuto dall'Unione Europea (UE) come uno degli strumenti per l'assistenza tecnica ai Paesi candidati all'ingresso, attraverso i progetti di gemellaggio (Twinning) istituiti nel 1998 per supportare i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale nel processo di adeguamento agli standard comunitari.

I progetti di gemellaggio, non configurabili come assistenza tecnica unilaterale, ma piuttosto come progetti tra pari finalizzati a sviluppare amministrazioni moderne ed efficienti, si sono da subito dimostrati strumento importante per stabilire rapporti di collaborazione duratura nel tempo tra Istituzioni e Paesi. In aggiunta ai Twinning europei, l'Istituto coopera con molti Paesi emergenti attraverso i Twinning finanziati dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE), anch'essi progetti di gemellaggio, istituiti per fornire collaborazione e assistenza ai Laboratori dei Paesi in via di sviluppo, al fine di migliorare la capacità scientifica dei Servizi Veterinari soprattutto nella diagnostica, nella sorveglianza e nel controllo delle malattie.

L'Istituto ha investito molto nei progetti di gemellaggio dell'Unione Europea e dell'OIE, anche attraverso un partenariato stabile con il Ministero della Salute italiano, condividendo in pieno la nuova filosofia dei Twinning: ovvero il comune accordo da parte del finanziatore e dei partecipanti al progetto sugli obiettivi finali, la stretta collaborazione e la forte relazione tra il personale degli Organismi coinvolti, la chiara definizione degli obiettivi affinché siano concretamente raggiungibili e misurabili. Fare propria la dimensione internazionale molto prima di altri, rendendola una parte sempre più rilevante della propria attività, ha permesso di realizzare anche obiettivi di vera e propria solidarietà ed ha portato nel tempo ad elevare ancor più il livello di fiducia che l'Unione Europea, gli Stati Uniti d'America, numerosi Paesi dell'America Latina, dell'Europa dell'Est, del Medio Oriente e dell'Africa prestano nei confronti dell'Istituto e della sua costante attività progettuale.

Nel contesto internazionale, i rapporti tra Paesi a diverso livello di sviluppo e quindi la domanda di cooperazione in Sanità Pubblica Veterinaria, sono in costante aumento.
È scontato ribadire quanto sia essenziale per un Paese come l'Italia, tra i più forti importatori/esportatori di animali e prodotti di origine animale al mondo, la capacità di soddisfare questa legittima domanda. L'impegno speso sia nel partecipare in partenariato a progetti internazionali di ricerca sia cooperando con Paesi in via di sviluppo, deriva dalla convinzione che il futuro si giocherà sempre più sul piano dell'innovazione e delle strategie di sviluppo mirate, soprattutto, al consolidamento dell'obiettivo prioritario: la tutela della salute dell'uomo in termini globali.

Essere in possesso di conoscenze ed esperienze che consentono di interagire con sistema integrato "benessere animale – sanità animale – sicurezza alimentare" a livello mondiale, diventa la condizione necessaria al raggiungimento di questo ambizioso obiettivo.

L'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE), è un'Organizzazione intergovernativa nata con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza circa lo status sanitario degli animali nei Paesi membri, per la prevenzione della diffusione delle malattie infettive degli stessi.

Oggi l'OIE è impegnato principalmente nell'emanazione di regole internazionali per il commercio di animali vivi e di prodotti di origine animale, al fine di garantire la sicurezza sanitaria nel commercio mondiale. Il network globale dei suoi Laboratori di Referenza e Centri di Collaborazione è costituito da esperti a livello internazionale che rappresentano il meglio dal punto di vista tecnico-scientifico nel mondo.

L'OIE ha riconosciuto quasi venti anni fa le competenze altamente specialistiche dell'Istituto tanto da nominarlo, nel 1997, Centro di Collaborazione per l'Epidemiologia e l'Organizzazione dei Servizi Veterinari nei Paesi in via di sviluppo.
Nel 2004 le competenze sono state ampliate fino ad assumere la denominazione di Centro di Collaborazione per la Formazione Veterinaria, l'Epidemiologia, la Sicurezza Alimentare e il Benessere Animale.

Attraverso questo prestigioso riconoscimento dall'alto valore scientifico l'Istituto è entrato a far parte di una rete mondiale di 35 Centri di Collaborazione, dislocati in 20 Paesi, che si interessano di 33 "temi veterinari".
I Centri di Collaborazione sono strutture di eccellenza designate in un settore specifico di competenza, nell'ambito della gestione di problematiche generali di Sanità Animale come l'Epidemiologia e l'Analisi del rischio.Ancor prima di questa investitura, nel 1993, l'Istituto è stato nominato dall'OIE Laboratorio di Referenza per le Brucellosi e Laboratorio di Referenza per la Pleuropolmonite Contagiosa Bovina, mentre nel 2005 è seguita la nomina a Laboratorio di Referenza per la Bluetongue.

Nel 2010, l'Istituto è stato nominato anche Laboratorio di Referenza per la West Nile Disease, una malattia esotica di cui sono stati recentemente diagnosticati casi clinici nei cavalli e nell'uomo anche nel nostro Paese.

In qualità di Laboratorio di Referenza per queste malattie l'Istituto non si limita a fornire le proprie competenze scientifiche, ma mette costantemente a disposizione dei Paesi membri i servizi di laboratorio e le metodiche diagnostiche, i materiali di riferimento, il trasferimento delle tecnologie e la formazione.

Negli ultimi anni la collaborazione dell'Istituto G. Caporale con il mondo del volontariato ha conosciuto un rafforzamento molto consistente, concretizzato nel sostegno e nella valorizzazione delle Organizzazioni non governative (ONG) in seno ai programmi predisposti dall'OIE e dall'Unione Europea.

Il dialogo che si è instaurato si presenta molto intenso e copre tutte le tematiche legate al miglioramento delle condizioni di vita degli animali che entrano nella catena alimentare, degli animali da compagnia e della fauna selvatica, nonché tutti gli aspetti racchiusi all'interno del concetto di Sovranità Alimentare, ponendo l'attenzione sulle specie allevate nel rispetto della biodiversità, i sistemi di produzione, la qualità e la sicurezza degli alimenti, l'accesso alle risorse, l'informazione dei consumatori, gli aspetti ambientali e sociali. Includere le maggiori associazioni protezionistiche nel fitto intreccio di collaborazioni tra gli attori che affollano la scena della cooperazione internazionale, serve a mettere in luce un quadro già molto ricco di esperienze, competenze e passioni, di buone pratiche e valide iniziative, a consolidarne la sostenibilità, a superare storici elementi di diffidenza reciproca e difficoltà nel dialogo e, non ultimo, ad aprire nuovi ambiti di potenziale sviluppo ancora da esplorare e sfruttare in modo sistematico.

Tutto ciò in un contesto in cui, a fronte di scenari e dinamiche nazionali e globali preoccupanti, la crisi della cooperazione appare sempre più grave, soprattutto se unita a quella delle finanze pubbliche, sollecitando una maggiore responsabilità di soggetti istituzionali che, pur integrati nel sistema della cooperazione pubblica, possono tuttavia muoversi con autonomia e indipendenza, sia nelle scelte strategiche sia nelle modalità operative.

Il rapporto tra le ONG e l'Istituto G. Caporale
in ambito veterinario si è concretizzato nel tempo
in una serie di collaborazioni portate avanti negli anni
su più fronti, tra formazione, ricerca ed azione.

Particolarmente significativi l'intesa raggiunta nel 2010 con la Fondazione Vier Pfoten International, che ha portato alla realizzazione del portale CAROdog (www.carodog.eu), e l'accordo siglato nel 2011 con la Royal Society for the Prevention of Cruelty on Animals (RSPCA): la più antica associazione protezionistica del Regno Unito, che ha richiesto la collaborazione dell'Istituto per promuovere la *Western Balcans Veterinary Network*, la rete di collaborazione dedicata allo sviluppo di azioni di supporto alla ricerca sul benessere animale, all'elaborazione della normativa di riferimento ed alla progettazione di eventi formativi indirizzati a tutti i settori della produzione zootecnica.

Dal 2005 a oggi l'Istituto G. Caporale ha ricevuto finanziamenti pari a circa 11 milioni di euro per la realizzazione di progetti di cooperazione.

Questi fondi, assegnati in seguito alla partecipazione a bandi di gara nazionali e internazionali, sono stati stanziati dall'Unione Europea, dai Ministeri dell'Agricoltura, della Salute, degli Affari Esteri, dell'Istruzione, Università e Ricerca e dalla Regione Abruzzo.

Solo nel 2008 le quote direttamente gestite dall'Istituto, all'interno di progetti aggiudicati con bandi di gara internazionali promossi dalla UE e da altre Istituzioni pubbliche, sono state pari a circa 2,5 milioni di euro.

L'andamento nel corso degli ultimi 10 anni mostra un costante incremento della progettazione nazionale ed internazionale, attraverso una più ampia partecipazione ai bandi per il finanziamento di progetti di ricerca scientifica, di cooperazione internazionale e di assistenza tecnica ai Paesi terzi.
Nel 2010, i progetti realizzati dall'Istituto in ambito Internazionale sono stati 20.
Tra i più importanti progetti in via di realizzazione, si segnalano:

• 5 progetti di gemellaggio in Tunisia, Namibia, Botswana, Eritrea e Cuba, finanziati dall'OIE;

• 4 progetti di assistenza tecnica sulla sanità animale e sicurezza alimentare in Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Serbia e Albania, finanziati dalla UE attraverso il programma di aiuto esterno EuropeAid;

• 2 progetti finanziati dalla UE, attraverso la Direzione Generale per la Salute e i Consumatori (DG SANCO), nel contesto della strategia della Commissione Europea "Better Training for Safer Food".

L'Istituto G. Caporale è stato chiamato ad organizzare corsi di formazione incentrati su tematiche cruciali quali il benessere animale e i relativi standard comunitari. L'Istituto può vantare oramai una consolidata collaborazione con tutti i 27 Paesi dell'Unione Europea, con l'America del Nord e con buona parte del Medioriente.

Il fulcro dell'attività progettuale è rappresentato dalle aree in via di sviluppo, dove l'Istituto fornisce da anni assistenza tecnica e trasferisce conoscenze per l'adeguamento alle norme internazionali, il controllo delle malattie trasmissibili all'uomo, il commercio degli animali e dei prodotti derivati a tutela dei consumatori e l'adeguamento dei laboratori.

America Latina, Africa ed Europa dell'Est rappresentano le aree a cui l'Istituto ha dedicato il maggiore impegno e consistenti risorse.

MERCADO
DIONÍSIO CERQUEIRA-SC
VOCÊ ESTÁ NA ROTA BI-OCEÂNICA
BUENOS AIRES 1200 km
MENDOZA 2000 km
ANTOFAGASTA 2100 km
SANTIAGO 2300 km

Nell'ultimo decennio l'Istituto ha cooperato con buona parte dei Paesi dell'America Latina, ad esempio attraverso programmi di consulenza gestionale e tecnica in Argentina e la firma di accordi con i Servizi Veterinari di Cile, Uruguay e Paraguay. Frequenti anche i rapporti con Cuba, in particolare con il Centro Nazionale Cubano per la Sanità Animale e Vegetale (CENSA), che risalgono al 1999. La collaborazione fra le due Istituzioni, proseguita nel corso degli anni, è stata formalizzata agli inizi del 2007 sulla base di un primo incontro circa le attività da mettere in atto per migliorare le competenze tecnico-scientifiche del personale cubano. A gennaio del 2008 è stato ratificato un Twinning OIE della durata di due anni, finalizzato a fornire supporto al Laboratorio Cubano nel settore della sanità animale.
A partire dal 2002 con il Brasile si è instaurato uno proficuo rapporto di collaborazione sul controllo delle carni destinate all'esportazione. Tra il 2007 e il 2008 sono partiti ben 3 progetti interamente finanziati dalla Repubblica federale sudamericana che l'Istituto si è aggiudicato forte delle sue competenze in materia di tracciabilità e rintracciabilità degli animali e delle carni da loro prodotte: nel 2002, infatti, il Ministero della Salute italiano ha incaricato l'Istituto di ideare e realizzare la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica, tuttora gestita dall'Ente teramano. Importanti rapporti di cooperazione sono stati instaurati con il Mato Grosso del Sud, lo Stato brasiliano con la maggiore popolazione di bovini che può vantare un patrimonio circa quattro volte superiore a quello italiano.
Attraverso il progetto "Adeguamento sistema allevamento e produzione carni bovine alla legislazione UE, Mato Grosso do Sul (Brasile)",

l'Istituto di Teramo ha fornito
concreto supporto tecnico per trasferire conoscenze
sulla normativa europea e sul funzionamento dei laboratori,
formare gli addetti dal punto di vista teorico e pratico
e fornire un supporto tecnico fino al raggiungimento
di una completa autonomia.

Nel 2009 il rapporto di cooperazione con il Brasile si è ulteriormente rafforzato, attraverso la sigla di un accordo di collaborazione internazionale con l'Istituto Federale di Educazione, Scienza e Tecnologia dello Stato di Ceará, che prevede la promozione dell'interscambio di professori, ricercatori e studenti, e di attività comuni di produzione scientifica; l'allestimento di un Laboratorio accreditato per la certificazione dei prodotti alimentari e dei relativi processi di lavorazione e l'organizzazione di corsi di formazione.

## **Area Latinoamericana:** principali progetti realizzati e collaborazioni avviate dall'Istituto negli ultimi 5 anni

### Brasile

- Accordo di cooperazione tecnica-finanziaria al fine di adeguare le strutture produttive e il sistema di gestione della salute animale. Stato di Santa Catarina. 01/10/2007.
- Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica nell'area della sicurezza alimentare. Istituto Federale di Educazione, Scienza e Tecnologia dello Stato di Ceará. 09/12/2009.
- Accordo: promozione dell'interscambio culturale e apprendimento di metodiche. Facoltà di Medicina Veterinaria e Zootecnia dell'Università di San Paolo. 18/11/2010.

### Cile

- Accordo sulla ricerca scientifica e cooperazione nell'ambito del benessere animale e della sanità pubblica veterinaria. Ministero dell'Agricoltura del Cile. 17/08/2011.

### Cuba

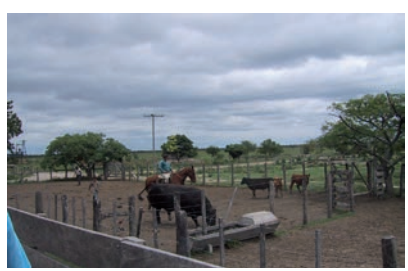
- Twinning OIE nel settore della sanità animale. 01/07/2008 – 31/05/2011.
- Accordo: caratterizzazione di PPCB, sviluppo di progetticongiunti di ricerca nel campo della sanità animale, sicurezza alimentare, epidemiologia, benessere animale. Centro Nazionale di Sanità Animale e Vegetale (CENSA). 01/10/2010.

### Paraguay

- Accordo: rafforzamento dei Servizi Veterinari (epidemiologia, diagnosi di laboratorio, sicurezza alimentare). Servizio Nazionale di Qualità e di Salute Animale (NSQAH/ SENACSA).27/08/2007.

### Uruguay

•Accordo: sviluppo di attività di interesse comune in particolare nel settore del benessere animale. Istituto Nazionale di Ricerca Agrozootecnica (INIA). 27/04/2007.



Ad oggi sono 21 i Paesi africani con i quali l'Istituto ha stretto rapporti di cooperazione, collaborazione ed assistenza tecnica. Basterebbe questo dato per comprendere la relazione, non solo professionale, che lega l'Ente al "continente nero" ed aggiungere, senza timore di smentita, che la cooperazione è sempre stata interpretata nel suo significato letterale di "azione svolta in comune, con fini mutualistici e non speculativi".

La vocazione alla cooperazione internazionale con il Sud del mondo, e con l'Africa in particolare, ha radici antiche che si possono far risalire al 1980, anno in cui è stato istituito il Centro Studi per le Malattie Esotiche degli Animali (CESME), divenuto nel 1991 Centro di Referenza Nazionale. Con il riconoscimento formale dell'attività del CESME l'Istituto ha colto al volo l'opportunità ed il privilegio di lavorare in Africa, sforzandosi di promuovere una cultura dell'inclusione rispetto a quella dell'esclusione e della supremazia, della condivisione rispetto al monopolio della conoscenza, dell'organizzazione trasversale rispetto a quella gerarchica.

L'Istituto ha sempre creduto fermamente nella cooperazione paritaria anche perché se da una parte fornisce aiuto in termini di trasferimento di conoscenze e formazione, dall'altra è debitore nei confronti dell'Africa da cui apprende sul campo. Il ruolo di Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali impone la presenza in quei luoghi dove è possibile osservare da vicino gli animali con sintomatologia e lesioni, migliorare le conoscenze epidemiologiche, le performance dei test diagnostici e le tecniche di prelievo dei campioni.

Esigenza colmata, per l'appunto, dal continuo apprendimento sul campo da parte dei professionisti dell'Istituto nei Paesi che trattano tali malattie quotidianamente.

L'Istituto ha svolto e svolge la propria attività in Africa partendo dal presupposto di promuovere uno sviluppo sostenibile che renda l'Africa progressivamente autonoma, coniugando l'aspetto sanitario con la valorizzazione dei prodotti locali, attraverso azioni tese al controllo delle malattie animali e della qualità del latte, al superamento dei problemi legati soprattutto alla limitata disponibilità di acqua ed alimenti per gli animali, alla carenza di prodotti veterinari e zootecnici, alle ridotte capacità produttive e riproduttive degli animali e alle scarse condizioni igienico-sanitarie lungo tutta la filiera.

I rapporti di cooperazione con i Paesi africani non sono occasionali, ma rappresentano un vero e proprio gemellaggio continuo nel tempo, radicato, in alcuni casi stanziale, proprio per entrare in empatia con realtà così complesse e distanti sotto il profilo socio-culturale.

Significativa in tal senso l'esperienza dell'Istituto in Namibia, Paese con il quale c'è un rapporto consolidato sin dal 1996. La collaborazione è stata ufficializzata nel 2005 attraverso la firma di un protocollo d'intesa con i Servizi Veterinari del Ministero dell'Agricoltura, delle Acque e delle Foreste del Paese africano, a cui è seguito un ulteriore accordo tecnico del 2007 siglato anche dal Ministero della Salute italiano.

Il Ministero dell'Agricoltura della Namibia ha affidato, dal 2007 al 2009, ad un veterinario dell'Istituto l'incarico di Direttore del Laboratorio Centrale Veterinario della Namibia, a Windhoek, finalizzato all'organizzazione del Laboratorio e alla formazione del personale namibiano secondo standard scientificamente elevati. Ancora oggi l'Istituto è costantemente presente con proprio personale veterinario nel Laboratorio Centrale Veterinario della Namibia.

A novembre del 2010 ha preso il via un ulteriore progetto di gemellaggio dell'OIE, che si prefigge di fornire al Laboratorio Centrale Veterinario di Windhoek il sostegno tecnico-scientifico per raggiungere gli standard internazionali che gli possano permettere di diventare Laboratorio di Referenza per la Sicurezza Alimentare dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale. La Namibia oggi rappresenta il cuore dell'attività in Africa perché è una delle nazioni più giovani del mondo, quindi maggiormente aperta alle collaborazioni, ma soprattutto perché è situata in una posizione strategica che ha consentito all'Istituto di stringere ancor più i rapporti di cooperazione o di avviarne di nuovi con gli Stati confinanti: Angola e Zambia a nord, Botswana a est e Repubblica Sudafricana a sud. Altra area prioritaria per le attività dell'Istituto è costituita dai Paesi nordafricani come Algeria, Egitto, Libia, Marocco e soprattutto Tunisia, dove l'Istituto G. Caporale collabora con l'Istituto di Ricerca Veterinaria della Tunisia (IRVT) in due Twinning OIE, sulla sicurezza alimentare e sulle malattie trasmesse da vettori. Nel corso del 2011 all'Istituto è stata assegnata anche la realizzazione di un Twinning europeo finalizzato al rafforzamento delle capacità del Centro Nazionale di Sorveglianza Zoosanitaria della Tunisia. Un veterinario dell'Istituto, dagli inizi del 2010, è stato nominato vice direttore della Rappresentanza sub-regionale dell'OIE per l'Africa del Nord, di stanza a Tunisi, che ha l'obiettivo di fornire ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo servizi specifici per potenziare la sorveglianza e il controllo delle malattie animali e delle zoonosi. Un incarico strategico anche per giocare un ruolo chiave nella costruzione del mercato comune del Mediterraneo.

L'attività svolta in Africa è un perfetto esempio di come la cooperazione debba essere intesa come un mutuo scambio, nel quale l'Istituto stesso espande i confini verso Paesi che hanno bisogno di sostegno e che, contemporaneamente, aiutano a far specializzare il personale italiano nella gestione delle emergenze di tipo epidemico conseguenti all'insorgenza di sospetto focolaio di malattia esotica.

## **Africa:** principali progetti realizzati e collaborazioni avviate dall'Istituto negli ultimi 5 anni

### Botswana

- Twinning OIE nel settore della sanità animale; pleuropolmonite contagiosa dei bovini. 30/06/2008 – 30/09/2010.
- Accordo: test di laboratorio per l'afta epizootica su campioni provenienti da animali del Parco Nazionale di Etosha, Namibia. Department of Animal Health and Production, Botswana Vaccine Institute (BVI). 16/08/2011.

### Eritrea

- Supporto al programma nazionale eritreo per il controllo di tubercolosi e brucellosi in allevamenti bovini da latte. Regione Abruzzo, programma cooperazione internazionale. 02/10/2006 – 31/12/2009.
- Twinning OIE nel settore della sanità animale; brucellosi. 01/09/2008 – 31/12/2011.

### Namibia

- Accordo sullo scambio di informazioni scientifiche e culturali nelle aree di reciproco interesse (malattia dei vettori, sicurezza alimentare e analisi del rischio, identificazione animale). Directorate of Veterinary Service. 24/01/2005.
- Accordo: comunicazione e scambio di personale per la cooperazione nei settori della sanità animale e della sicurezza alimentare. Ministero dell'Agricoltura. 03/09/2010.
- Twinning OIE nel settore della sicurezza alimentare. 01/11/2010 – 28/02/2012.
- Accordo: Development of export opportunities for beef products from the Caprivi. Meat Board of Namibia. 01/02/2011 – 28/02/2013.

### Tunisia

- Convenzione: programma di sostegno alla rappresentanza sub-regionale dell'OIE a Tunisi. Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE) - Ministero della Salute italiano. 01/01/2009.
- Cooperazione scientifica e tecnica nel campo della sanità animale, della formazione dei veterinari e dell'epidemiologia animale. Centre National de Veille Zoosanitaire. 09/12/2010.
- Twinning OIE nel settore della sanità animale; Bluetongue. 06/10/2010 – 05/10/2011.
- Twinning OIE nel settore della sicurezza alimentare. 10/01/2011 – 31/12/2012.
- Twinning UE: Renforcement des capacités du Centre National de Veille Zoosanitaire. 2012/13.

### Zambia

- Accordo di promozione scientifica e tecnica. Central Veterinary Research Institute of Ministry of Livestock and Fisheries Development. 06/09/2010.

La cooperazione con i Paesi dell'Est è iniziata nei primi anni '90 quando l'Istituto, in qualità di Centro di Collaborazione dell'OMS, organizzò il workshop "Progettazione, realizzazione e valutazione dei sistemi di sorveglianza delle zoonosi nei Paesi dell'Europa Orientale".

Un evento che non è esagerato ritenere epocale poiché è stato il primo incontro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con i Paesi dell'ex Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS), dopo lo scioglimento dell'URSS e la successiva caduta del Muro di Berlino, finalizzato a coordinare un gruppo di lavoro formato da medici e veterinari.

Dalla seconda metà degli anni '90 l'Istituto ha proseguito nella cooperazione con i Paesi dell'Est, dell'ex Unione Sovietica e soprattutto dell'Area Balcanica attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione scientifica con specifici Organismi

e, principalmente, attraverso le linee progettuali di volta in volta identificate dall'Unione Europea.

Dal 2000 ad oggi l'Istituto ha collaborato a stretto contatto con le Autorità nazionali veterinarie dei Paesi balcanici, alle quali ha fornito assistenza tecnica, formazione specialistica e supporto di laboratorio, facendo da capofila in 23 progetti di cooperazione: 9 in sicurezza alimentare, 7 in sanità animale e 7 in epidemiologia. Nella maggior parte dei casi i progetti hanno riguardato la riorganizzazione dei Servizi Veterinari, l'adeguamento della rete dei Laboratori Ufficiali e, più in generale, il rafforzamento delle capacità di sorveglianza veterinaria e sicurezza alimentare.

Il culmine della cooperazione nei Balcani è stato raggiunto nel 2004 quando l'Istituto ha promosso e sviluppato, con il finanziamento del Ministero degli Affari Esteri italiano, la prima rete regionale dei Servizi e dei Laboratori Veterinari Nazionali di Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Former Yugoslav Republic of Macedonia (FYROM), Romania e Serbia, dedicata prevalentemente alla sorveglianza della Bluetongue e di altre malattie come West Nile Fever e Crimean-Congo Haemorrhagic Fever. Per sviluppare al meglio le attività del progetto "Surveillance network for Bluetongue in the Eastern and Balkanic Regions", l'Istituto ha sviluppato una rete di sorveglianza sul web che sfrutta la tecnologia all'avanguardia dei Sistemi Informativi Geografici.

Il valore dell'approccio metodologico seguito nel progetto, così come le potenzialità fornite dal sistema web sviluppato, hanno convinto nel 2007 la Commissione Europea ad affidare all'Istituto il compito di sviluppare un sistema analogo per la sorveglianza della Bluetongue nella Unione Europea.

Sempre nel 2004 è stato avviato il progetto transfrontaliero Adriatico che ha portato alla realizzazione del Centro Internazionale per la Formazione e l'Informazione Veterinaria "Francesco Gramenzi" (CIFIV) sulle colline teramane. Questa struttura formativa di eccellenza internazionale in sicurezza alimentare, sanità e benessere animale è indirizzata precipuamente all'area Balcanica ma comunque aperta all'intera Europa e all'area mediterranea, con l'obiettivo di creare reti di comunicazione, divulgare infor-

mazioni e promuovere forme di apprendimento collaborativo tra esperti.

Tra i numerosi progetti comunitari vale la pena citare quelli realizzati in collaborazione con la dirimpettaia Repubblica della Croazia.

A partire dal 2005, attraverso ben tre Twinning UE per i quali è stata esplicitamente richiesta la collaborazione dell'Italia ed in particolare dell'Istituto, la Croazia è stata supportata nel processo di adeguamento agli standard europei del proprio sistema di produzione e controllo degli alimenti.

I tre progetti, finanziati per complessivi **3,5 milioni di Euro,** hanno consentito al Paese balcanico di chiudere il relativo capitolo nei negoziati per l'accesso all'Unione Europea, un successo che è andato al di là dei pur ambiziosi obiettivi prefissati.

Sono molti i progetti tuttora in corso nell'Europa dell'Est, soprattutto in quei Paesi che necessitano di sostegno per adeguarsi alle regole Comunitarie, in particolare in Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Serbia dove, ad esempio, il progetto "Technical Assistence for the Control and Eradication of Classical Swine Fever and Rabies" è inserito in un programma più ampio della DG SANCO della Commissione Europea.

Il progetto in Serbia, che termina nell'estate del 2012, ha una particolare importanza poiché è finalizzato al controllo e all'eradicazione della peste suina classica e della rabbia, due gravi malattie endemicamente presenti nei Balcani ma che non conoscono frontiere e che costituiscono una grave minaccia per l'Unione Europea.

## **Est Europa:** principali progetti realizzati e collaborazioni avviate dall'Istituto negli ultimi 5 anni

| | |
|---|---|
| Albania | • Establishment of the National Food Authority, Albania. EuropeAid. 01/11/2007-30/3/2011.<br>• Supporto per l'armonizzazione della legislazione albanese in materia di sicurezza dei molluschi bivalvi e rafforzamento istituzionale del servizio di ispezione. Organizzazione Mondiale della Sanità. 01/03/2011 – 31/12/2011. |
| Bosnia-Erzegovina | • Support to implementation and enforcement of BIH food legislation Bosnia-Herzegovina. EuropeAid. 07/09/2009 - 06/09/2011. |
| Croazia | • Twinning UE: Capacity building in the area of agriculture, live animals and food products. 25/03/2005-24/12/2006.<br>• Twinning UE: Support to sanitary inspection in the preparation, implementation and maintenance of HACCP system (Twinning Light). 16/01/2008 – 16/07/2008.<br>• Twinning UE: Further capacity building in the area of live animals and food products. 10/09/2007-09/09/2009.<br>• Centre for Aquaculture Production and Safety (CAPS). Interreg III. 01/10/2008 – 30/11/2009. |
| Lituania | •Twinning UE: Strengthening of the border veterinary control system in the Republic of Lithuania. 07/03/2006 – 06/03/2007.<br>•Twinning UE: Food safety (phase II) - Official control of veterinary medicinal products and feeding-stuffs. 12/06/2006 – 11/06/2007. |
| *Former Yugoslav Republic of Macedonia (FYROM)* | • Capacity building of the veterinary service for implementation of the EU 'acquis'. EuropeAid. 09/08/2010 – 08/02/2013. |
| Polonia | •Training courses for National Veterinary Reference Institute of Poland. PHARE. 30/11/2005 – 30/09/2006.<br>•Twinning UE: Strengthening Veterinary Administration. 10/07/2006 – 16/11/2007. |
| Romania | •Twinning UE: Development and strengthening of the Romanian national sanitary veterinary and food safety authority. 27/06/2006 – 26/12/2007.<br>•Twinning UE: Support for further strengthening of the market for fisheries and aquaculture products. 05/06/2006 – 30/11/2007. |
| Serbia | •Supply of central computer system for animal identification and registration in Serbia. CARDS. 26/11/2004 – 25/07/2007.<br>•Technical Assistance for the Control and Eradication of Classical Swine Fever and Rabies. EuropeAid. 11/01/2010 – 10/07/2012. |
| Croazia, Montenegro, Serbia | •Progetti finalizzati alla realizzazione di protocolli di intesa in materia di pesca e acquicoltura tra Abruzzo, Croazia e Serbia Montenegro. Regione Abruzzo, SFOP: strumento finanziario di orientamento della pesca. 01/05/2006 – 30/09/2007. Croazia, Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina |
| Croazia, Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina | • Centro internazionale per la formazione e l'informazione veterinaria in sanità e benessere animale e sicurezza alimentare in partenariato con gli stati balcanici transfrontalieri (CIFIV). Interreg. 01/06/2004 – 30/09/2009. |
| Croazia, Bosnia-Erzegovina, FYROM, Albania, Bulgaria, Romania, Serbia, Montenegro | • Cooperazione per l'istituzione di una rete di sorveglianza per la Bluetongue ed altre malattie trasmesse da vettori nell'area balcanica. Regione Abruzzo L. 21.03.2001 n. 84, Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica. 01/06/2004 – 31/03/2008. |
| Croazia, Montenegro | •Interregional Centre for Food Safety and Risk Analysis (SARA'). Interreg. 01/05/2007 – 30/06/2008. |

La politica sviluppata dall'Istituto G. Caporale per la formazione è stata sempre caratterizzata da una forte spinta verso la definizione di nuove metodologie e nuovi percorsi, tendendo alla continua ricerca di innovazione sia metodologica che tecnologica, oltre che all'eccellenza tecnico-scientifica dei contenuti didattici.

Il Sistema Formazione, certificato da organismi terzi e imparziali secondo gli standard della norma ISO 9001:2008, è stato inizialmente costruito a beneficio delle risorse umane che costituiscono la forza tecnico-scientifica e gestionale della struttura, ma è poi diventato un modello diffuso a livello internazionale, oggi esportabile e riproducibile in qualsiasi contesto in cui sia necessario disporre di metodi e strumenti avanzati per la generazione di nuova conoscenza e il miglioramento di competenze gestionali e specialistiche.

La spinta verso l'innovazione continua ha consentito all'Istituto di raggiungere negli anni diversi traguardi, ad esempio la disponibilità di un modello metodologico e tecnologico per la formazione nelle emergenze.

Il Sistema, validato attraverso una sperimentazione condotta su 700 veterinari, dispone di strumenti specifici per il monitoraggio a livello globale dei fabbisogni di formazione, la produzione di materiali didattici basati su dati scientifici strutturati in modo da favorire l'acquisizione di competenze professionali immediatamente spendibili e trasferibili, standard di qualità per la realizzazione dei corsi e per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formativi.

Tra il 2006 e il 2010 la Formazione, attraverso la partecipazione a bandi e gare, si è aggiudicata circa cinque milioni di euro di finanziamenti, in massima parte provenienti dalla Commissione Europea e dal Ministero della Salute italiano, utilizzati secondo le priorità strategiche dell'Istituto, tra cui il sostegno del processo di *capacity building* (letteralmente "costruzione di capacità") dei laboratori ufficiali dei Paesi membri dell'OIE e il miglioramento delle attività legate ai propri Centri di Collaborazione e Laboratori di Referenza internazionali e ai Centri di Referenza e Laboratori di Riferimento nazionali.

Sotto questo profilo è stato supportato l'Egitto per il reperimento di finanziamenti europei da destinare ad attività formative sul benessere animale, sono stati organizzati diversi tavoli tecnici con altri Centri di Collaborazione OIE e sono state avviate relazioni con le organizzazioni internazionali, comprese le ONG. I nuovi percorsi esplorati hanno rinforzato la rete internazionale di competenze, confrontando e coniugando i differenti approcci della strategia europea comunitaria con i punti di vista dell'OIE e della FAO. Un'altra priorità strategica è stata quella di rendere disponibili prodotti per la formazione on line e nuovi paradigmi virtuali per l'apprendimento a distanza.

Tra le iniziative più innovative è da citare nuovamente il portale web CAROdog, in collaborazione con l'associazione internazionale per la protezione degli animali Vier Pfoten, che fornisce informazioni, metodi e strumenti per la promozione della proprietà responsabile del cane. Sostenuto dalla Commissione Europea e della Federazione dei Veterinari Europei, CAROdog è anche un concreto esempio di networking e netlearning nato con l'obiettivo

di promuovere un approccio sistematico alla gestione delle popolazioni canine in Europa.

A proposito di Europa, dal 2007, l'Istituto è fornitore di formazione della DG SANCO della Commissione Europea e ogni anno realizza corsi per i veterinari ufficiali delle autorità nazionali competenti dei Paesi membri, candidati e terzi.

Nel 2011 l'Istituto si è aggiudicato il primo progetto della Commissione Europea per la realizzazione di moduli di formazione a distanza nell'ambito del programma **"Better Training for Safer Food"**, divenendo il primo fornitore di eLearning per la Sanità Pubblica Veterinaria europea, in collaborazione con un qualificato partenariato europeo.

Per il 2012, inoltre, è stato già progettato un pacchetto di corsi di formazione per i veterinari, i trasportatori e i gestori dei punti di sosta per animali dell'Unione Europea, interamente erogati via web, con l'obiettivo di diffondere un nuovo protocollo di valutazione del benessere di suini e bovini durante il trasporto di lunga durata. Anche questo progetto può contare su una consolidata base di collaborazione internazionale.

Tradizionale o a distanza, la formazione prodotta dall'Istituto G. Caporale ruota attorno al Centro Internazionale per la Formazione e l'Informazione Veterinaria "Francesco Gramenzi" (CIFIV), una struttura realizzata nell'ambito di un progetto europeo Interreg IIIA, dotata delle più moderne attrezzature e tecnologie.

Il CIFIV non è solo un luogo fisico di aggregazione di risorse e competenze, ma anche il nucleo centrale di una rete che supera i confini del Mare Nostrum e aggrega i Paesi dell'area Balcanica e dell'Africa del nord.

L'obiettivo comune è quello di ricercare, sperimentare e validare metodologie condivise e sostenibili per la lotta alle malattie degli animali e la tutela della salute pubblica.

Gli sforzi compiuti negli anni passati per affermare l'Istituto G. Caporale sullo scenario internazionale, in un'epoca nella quale la tendenza al localismo era dominante tra Istituzioni che operavano nello stesso campo, sono oggi ampiamente ripagati dal successo e dal prestigio indiscusso che l'Istituto ha conquistato.
Ne sono testimonianza i sempre più numerosi progetti realizzati in varie parti del mondo, ma anche le frequenti richieste di collaborazione che provengono da Ministeri e Laboratori di Paesi nei quali l'Istituto non è stato finora tradizionalmente presente.
Un esempio per tutti, l'accordo in via di sottoscrizione con il Ministero dell'Agricoltura del Libano, che affiderà a personale dell'Istituto G. Caporale la responsabilità di un progetto focalizzato sull'adeguamento agli standard internazionali sulla sicurezza alimentare, intervenendo su legislazione, Autorità di controllo, organizzazione e capacità tecniche dei Laboratori Ufficiali.

Oggi la sfida che l'Istituto ha raccolto
e rilanciato per il futuro,
è quella di passare da una collaborazione bilaterale
ad una vera cooperazione multilaterale,
per creare reti flessibili tra Organismi e Istituzioni simili.
Un allargamento del concetto stesso di Twinning
quale strumento davvero innovativo
di collaborazione tra Paesi,
di cooperazione tra pari
che lavorano insieme per un fine comune.

**Staff alla Direzione**
Rossella Lelli, Paolo Campea, Cesare Di Francesco,
Mauro Di Ventura, Nicola Ferri, Alberto Mancuso,
Giacomo Migliorati, Daniela Morelli, Massimo Scacchia.

**Finito di Stampare** - Ottobre 2011

ISTITUTO G. CAPORALE
TERAMO

70°
1941 · 2011
ISTITUTO G. CAPORALE

**Istituto G.Caporale**
Campo Boario, Teramo - www.izs.it